

CARLO ANTONIO GOBBATO

Nel mese silenzioso

II

ebookpoetry

CARLO ANTONIO GOBBATO

Nel mese silenzioso

II

ebookpoetry

Ideazione grafica e cura del testo

Nadia Corrado

Realizzazione grafica

Maria Giovanna Vignoni

© 2022 Carlo Antonio Gobbato

ISBN 979-12-80703-15-6

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo,
elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore.

Nota dell'autore

Ai primi 26 testi di *Nel mese silenzioso*, composti tra il 9 febbraio e il 13 giugno 2021, se ne aggiungono altri 26 scritti tra il 3 ottobre 2021 e il 4 maggio 2022. In questo secondo volume la numerazione parte dal testo 27.

Entrambi i volumi nascono da tre fotografie dove mi sono fermato poco prima che il presente potesse venire.

I verbi di moto le attraversano e le mettono di lato per consentire ogni passaggio.

La prima persona e il passato sono solo artifici o paradossi per fare apparire alcune pieghe della lingua che mi tiene con sé.

Come nella prima parte, ho serrato le fila delle metafore per fronteggiare l'invasione degli algoritmi nel nostro presente.

Carlo Antonio Gobbato

A Nadia

27.

Sere imperturbabili
fermavano e non lasciavano
andare la neve.

La nostra automobile giungeva
per la festa di fine anno nei ricordi
di tutti senza rumore senza motore.

28.

Si vestivano come il paesaggio
attendevano l'alluvione fuori di casa
le barche che oltrepassavano.

Le ore e i cappelli galleggiavano
sembravano partire
dall'acqua saliva l'odore acre degli alberi.

29.

Sapere non sapere
non per questo libere
le parole servivano la vita.

Nulla dicevano della terribile
meraviglia dell'età del gene
che avrebbe eliso il passato.

30.

Venivi dal fondo di un verso
muovevi le spighe e coprivi l'inverno
così ti riconoscevo, così bastava.

31.

Quelle parole gialle più dell'uva
sempre più vicine a dire
il nostro sangue per il tuo amore.

Quelle parole premute sulla terra
perché la terra le ricevesse madri
dei miei passi di pianure e di silenzi.

32.

Novembre ancora
dov'erano le case, gli alberi?
E noi? Uno spazio e niente altro.

Un archetipo o un significante
espandeva la loro forma,
la forma di noi.

Carlo Antonio Gobbatò è nato a Latisana (Udine).

Di formazione accademica giuridica e sociologica, è dottore di ricerca in criminologia e lavora come dirigente sociologo nella pubblica amministrazione.

Ha vissuto per molti anni a Bologna dove ha avuto intensi rapporti con Roberto Roversi, Gianni Scalia, Corrado Costa, Patrizia Vicinelli, Lino Rossi, successore di Luciano Anceschi nella Cattedra di Estetica, Marzio Marzaduri, Gianroberto Scarcia e con diversi gruppi di poesia.

Di quel periodo sono le seguenti pubblicazioni:

Urne timbriche, Bologna, 1988; *La tela di giorno*, Bologna 1991; *Numinoso un'altra volta* e *Lettera a Paul Celan*, in *Fuoricasa*, Book Editore, Bologna, 1994; *Case basse*, Quaderni del Masaorita, Bologna, 1997.

Alla fine degli anni novanta ha smesso la pratica di poeta pubblico, continuando a scrivere privatamente.

Parte dei suoi ultimi testi sono stati pubblicati da ebookpoetry, Sasso Marconi (Bologna) sia in volumi interamente realizzati a mano che in formato ebook e audio:

Poesia inAudita - Lettere, 2018; *Non così lontano*, 2018; *Case basse*, 2019, nuova edizione con varianti formali alla prima pubblicazione del 1997; *Case basse dopo*, 2020; *Case basse* e *Case basse dopo* unica edizione, 2020; *Cascàmi*, 2020; *Verdi*, 2021; *Nel mese silenzioso*, 2021; *Nel mese silenzioso II*, 2022.

Fa parte del Comitato d'Onore della Fondazione Giorgio Bassani.

Finito di stampare nel mese di maggio 2022
da ebookpoetry
Sasso Marconi (Bo)
info@ebookpoetry.info
Prima edizione digitale maggio 2022



